

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745786
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	rilievo
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Crocifissione con i dolenti

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1330
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1340
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Maestro di Santa Anastasia
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XIV
AUTH - Sigla per citazione	00011172

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra arenaria/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	74
<b>MISL - Larghezza</b>	48
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Rilievo in pietra raffigurante la 'Crocifissione coi dolenti'.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 D 641
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Cristo crocifisso con Maria e San Giovanni ai piedi della croce.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>"Il piccolo tabernacolo lapideo con Crocifissione del catalogo Sotheby's, corrispondente al lotto n. 31 dell'asta di Palazzo Magnani di Firenze, già appartenuto alla collezione di Salvatore e Francesco Romano, è una preziosa e inedita scultura, databile al terzo decennio del Trecento, dell'anonimo artista chiamato Maestro di Santa Anastasia, identificato da Gian Lorenzo Mellini con lo scultore Riginò d'Enrico, ma su fragili supporti documentari. Gli studi recenti sul Maestro di Santa Anastasia e sulla sua importanza per la scultura dei primi decenni del XIV secolo nell'Italia padana hanno evidenziato la specializzazione del Maestro nella produzione di tabernacoli votivi, destinati ad altari minori delle chiese o all'altare di cappelle domestiche, specie per celebrare la passione di Cristo, con l'iconografia del Cristo crocifisso e del Cristo 'passo'. L'esempio proveniente dalla collezione Romano si distingue da quelli conosciuti per la particolarità dell'impostazione del Cristo, che media le soluzioni abituali del piccolo formato con le riflessioni scaturite dalla grande statuaria del Maestro, dove si esalta la propensione a manifestare la sofferenza umana del figlio di Dio, non senza riflessioni sul sentimento del dolore nella pittura di Giotto a Padova. In particolare, il piccolo Cristo con la bocca aperta ricorda lo splendido gruppo della Crocifissione esposto al Museo di Castelvecchio a Verona, proveniente dalla chiesa del lebbrosario veronese di San Giacomo alla Tomba, citando l'espressività sofferente dell' 'uomo' crocifisso, che lancia un urlo sordo e drammatico. La novità della piccola scultura è nella testa del Salvatore piegata quasi novanta gradi, che presenta una variante compositiva di grande effetto, capace, per paradosso, di attribuire alla propensione espressionista dello stile un vago accento di tenerezza. Nel formato ridotto, il Maestro mette in atto la strategia di lontana origine romanica di accentuare la proporzione delle teste: l'espedito comunicativo si coglie nei volti crucciati e sgraziati della Madonna e di San Giovanni. Nello specifico del tabernacolo, questi accenti arcaici convivono con la trovata di scolpire San Giovanni nella posa di chi guarda in esterno, di chi si rivolge direttamente agli astanti per farsi mediatore, per consegnare l'altare al dialogo con il fedele. Il tabernacolo, insomma, è decisamente straordinario per il catalogo dello scultore e viene reso noto in un momento di importante rivalutazione critica del Maestro e del suo ruolo emblematico per</p>

Verona al tempo di Cangrande della Scala." Dott. Ettore Napione,  
Funzionario conservatore, Direzione Musei d'Arte Monumenti  
Comune di Verona.

#### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

##### **ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo acquisizione** alienazione

**ACQD - Data acquisizione** 2009

##### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà privata

##### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCT - Tipo provvedimento** DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

**NVCE - Estremi provvedimento** DDR 13 (2010/01/18)

**NVCD - Data notificazione** 2010/04/16

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo** 14UV

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso** 2

**ADSM - Motivazione** scheda di bene di proprietà privata

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 2013

**CMPN - Nome** Berretti L.

**FUR - Funzionario responsabile** Marini G.